

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

La missione scientifica dell'on. CHIURCO in Germania

L'on. deputato prof. dott. Giorgio Alberto Chiurco ha fatto ritorno in Patria dopo un'assenza di cinque mesi durante i quali ha brillantemente assolto in Germania insieme al prof. Amilcare Volpe della Clinica Ostetrica della R. Università di Siena, un importante incarico scientifico affidatogli dalla Direzione Generale di Sanità.

A Roma, a Rovigo d'Istria, a Siena — ove ha già ripreso il regolare suo servizio nella Clinica Chirurgica della R. Università — ovunque, l'on. Giorgio Chiurco è stato accolto festosamente. Mentre plaudiamo anche noi con intima gioia al successo riportato dall'illustre ed amatissimo nostro parlamentare, siamo lieti di poter dare un breve riepilogo della interessante missione.

A Monaco di Baviera ove si tratterono un mese presso la Clinica Chirurgica e Ginecologica e gli altri Istituti scientifici, i professori Chiurco e Volpe studiarono i metodi, la tecnica e quanto è stato colà conseguito nel campo scientifico generale.

Nella più lunga permanenza a Berlino, ove si fermavano per oltre tre mesi, i due docenti hanno compiuto accuratissimi studi sulla chirurgia toracica presso la Clinica Chirurgica diretta dal Geh. Rat. prof. Sauerbruch e sui tumori presso il centro del cancro diretto dal Geh. Rat. prof. Blumenthal alla Charité e presso la Clinica Ginecologica diretta dal Geh. Rat. prof. Stöckel e gli Istituti Röntgen Radiologi. Fu posto a loro disposizione dai direttori materiale clinico, scientifico, operatorio per lavorare e quindi per osservare tutto quello che di nuovo si è creato in tali campi. Furono accolti ovunque con la più grande ospitalità e la massima cordialità in tutte le soste del loro itinerario. Ogni agevolazione ottennero dalla Ambasciata di Italia presso il Reich e dai Fasci.

Particolarmente all'on. Chiurco, Autorità e popolo della Germania, in tutti gli strati sociali, fuori anche dal campo nazional-socialista od Hitleriano, fu tangibilmente dimostrata, con ripetute calorose manifestazioni di omaggio, la massima simpatia anche come rappresentante degnissimo del Regime Fascista Italiano.

Durante il loro soggiorno i due insigni docenti visitarono la grande Fabbrica Siemensstadt per la costruzione degli apparecchi Röntgen Radiologi, guidati personalmente dall'Oberingenier Mylius addetto ai «Contatti con l'Estero» e dal direttore del Laboratorio scientifico.

L'on. Chiurco e il prof. Volpe avvicinarono diverse volte i rappresentanti del Reich nelle organizzazioni per la lotta contro la tubercolosi e il cancro, visitando i più importanti Sanatori. Visitarono pure i Musei della grande capitale tedesca.

Da Berlino in agosto partivano per Dresda, Lipsia, Colonia, Heidelberg, Basilea, Francoforte a visitarvi le Cliniche e gli Istituti scientifici e studiare i diversi metodi.

Entusiastica l'impressione riportata dai professori Chiurco e Volpe da questo loro viaggio in Germania. A Berlino l'intero Corpo Accademico e gli studenti venivano presentati all'on. Chiurco e gli esprimevano sentimenti di ammirazione per l'Italia nuova, per il Duce, per quanto di bello e grande si è costruito e si sta costruendo nella

Patria nostra nel campo scientifico, culturale e politico. E gli studenti furono invitati a visitare l'Italia e la bella Siena. All'on. Chiurco, nominato rappresentante dell'Italia nelle riviste per lo studio della lotta contro il cancro, furono dai colleghi tedeschi consegnate delle pubblicazioni da portare in omaggio all'Università di Siena con solenne promessa di venire prossimamente in Italia e a Siena, che ha conquistato i loro sentimenti e verso cui si sentono attratti dalla più viva simpatia.

Alla prossima grandiosa Mostra che, in occasione delle annunciate solenni manifestazioni per il Decennale della Marcia su Roma, dovrà accogliere nella Città Eterna tutti i maggiori cimeli e documenti della Rivoluzione Fascista, notevole sarà l'apporto dell'on. prof. Giorgio Chiurco, animoso squadrista della vigilia, fondatore e primo gerarca dei Fasci nel Senese e Grossetano.

Sappiamo infatti che l'on. Chiurco ha già inviato alla Commissione organizzatrice della interessantissima Mostra numerosi documenti e cimeli di grande importanza.

Montalcino e la sua Pretura

Questo l'argomento del quale mi sono occupato in due numeri precedenti. Oggi domando: la Legge sulle Preture dell'ex ministro Oviglio a quale criterio generale si ispirava? Al criterio precisamente di più vaste circoscrizioni mandamentali. Tendeva cioè a sopprimere quelle Preture che non offrivano la possibilità di formare queste più larghe circoscrizioni. Or bene, la Commissione incaricata dello studio della riforma Oviglio si ispirò a tale criterio nei riguardi della Pretura di Montalcino? Fece quelle indagini rigidamente accurate, profonde, serene ed esaurienti che uno studio così importante e delicato richiedeva? Evidentemente no.

Se la Commissione d'allora avesse approfondito il suo esame nei riguardi della Pretura di Montalcino, questa non solo sarebbe rimasta (dietro anche autorevole parere del Tribunale di Siena), ma sarebbe divenuta Mandamento di maggiore importanza; perchè bastava a tal fine la reintegrazione sotto Montalcino dei tre Comuni confinanti, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia e Castiglioni d'Orcia. Si ricordi che questi tre Comuni facevano parte un tempo della nostra circoscrizione giudiziaria.

D'altra parte se dalla circoscrizione giudiziaria di Montalcino si volle staccare Murlo perchè più vicino a Siena, a rigor di logica dovevasi pur riconoscere la convenienza di abolire la Pretura di Asciano, anzichè quella di Montalcino, trovandosi Asciano vicinissimo a Siena ed avendo la comodità della ferrovia.

Osservo da ultimo che lo Stato con l'abolire la Pretura di Montalcino non ha ritratto per le sue finanze quella economia, quel beneficio, su cui faceva assegnamento.

Ben diceva un egregio pubblicista, Domenico Zanichelli «Prima di abbattere bisogna dimostrare di aver ragione di abbattere».

Montalcino, la «ribelle eroica» che chiuse in faccia «al medico ladron l'ultime porte», Mon-

talino, la città animosa in cui l'agonizzante libertà della Repubblica senese e d'Italia mandò l'ultimo lampo di eroica virtù, per la sua posizione topografica, per la vastità del suo territorio, per le sue tradizioni e la sua storia, non meritava di vedersi togliere la Pretura. Ha perciò ben donde d'invocare un atto di giustizia riparatrice o che saranno rivedute, riesaminate, le circoscrizioni giudiziarie della Corte d'Appello di Firenze.

Montalcino, avanzando la domanda per la ricostituzione della Pretura, è pienamente compresa della bontà della sua causa, sa di difendere e di sostenere insieme alla propria dignità un suo interesse vitalissimo.

ADOLFO TEMPERINI

- Grano ed oro -

Sotto questo titolo è comparso nella Tribuna del giorno 8 un articolo interessantissimo che ci invoglia a riprodurlo, certi di far cosa grata ai nostri cortesi abbonati.

Da tre fonti ufficiali («Direzione Generale delle dogane», «Bollettino di Statistica agraria e forestale», «Banca d'Italia») ci vengono, contemporaneamente, segnalazioni che si integrano a vicenda e che sono veramente meritevoli di attenta meditazione.

La direzione Generale delle dogane, nel riferire sul movimento di importazione dall'estero di grano e granturco durante il mese di agosto, ci segnala la notevolissima diminuzione che registrano tali importazioni: rispetto al corrispondente periodo del 1931, nel periodo 1 luglio-31 agosto 1932 abbiamo importato dall'estero 329.745 quintali in meno di grano e 361.106 quintali in meno di granturco.

Importare dall'estero significa comprare da stranieri e mandare all'estero oro italiano: quale ingente somma di oro italiano rimasto in Italia rappresentino questi minori acquisti di cereali all'estero, risulta molto evidente e molto facile da calcolare: si tratta di un totale che un peso notevolissimo sulla nostra bilancia dei pagamenti e che influisce potentemente ad accrescere la già notevolissima solidità della nostra lira.

Il comunicato della Direzione Generale delle dogane, con i suoi dati riassuntivi, ci dà in modo eloquentissimo un risultato, ci permette di porre in cifre l'influenza quanto mai benefica che ha sull'economia nazionale la minore importazione di grano.

Come è stato ottenuto questo risultato? Attraverso quali tappe è passata la «guerra del grano» che il Fascismo ha ingaggiato e che conduce tenacemente verso la vittoria completa?

La risposta a questa domanda ce la

Idà l'altro comunicato, al quale accennavamo più sopra, pubblicato dal «Bollettino di Statistica agraria e forestale» dove, oltre ai dati di definitiva previsione sul raccolto granario 1932, sono riportati dati molto interessanti sull'andamento che hanno avuto in Italia le campagne granarie durante una lunga serie di anni.

Il raccolto, del 1932, pur riferendosi ad un'annata in cui l'andamento stagionale non è stato fra i più favorevoli alla campagna granaria, ed in cui la crisi non ha certamente favorito l'intensità delle concimazioni, segna la più alta cifra che si sia mai registrata in Italia tanto per il raccolto totale (72.3 milioni di quintali) quanto per la produzione media per ettaro (14.7 quintali).

A coloro che sostengono che l'aumento della produzione granaria italiana è dovuto in gran parte ad una inflazione della superficie seminata a grano (questo discorso è destinato soprattutto all'estero) basteranno poche cifre per rispondere.

La superficie italiana seminata a frumento ha segnato durante il periodo 1926-1932 (battaglia del grano) un aumento di appena il 2,08 per cento rispetto alla media prebellica 1909-1914 (e cioè un aumento più che assorbito dalla maggiore estensione agraria del Regno in seguito alla vittoria) ed un aumento di appena il 4,25 per cento rispetto al periodo precedente alla battaglia del grano (1920-25), aumento questo anch'esso largamente assorbito dalle semine in terreni bonificati.

Nessuna inflazione quantitativa dunque. La guerra del grano del Fascismo ha puntato fin dal suo inizio sull'elemento qualitativo e cioè ottenere un miglior rendimento unitario.

In questo campo alle percentuali indicate più sopra del 2,08 e del 4,25 per cento si contrappongono quelle del 24 e del 17,3 per cento che danno l'aumento percentuale delle produzioni medie ad ettaro del periodo della battaglia del grano (1926-1932) rispetto ai due periodi considerati più sopra (anteguerra 1909-1914 e 1920-1925).

Prendendo a confronto l'ultimo quinquennio antebellico ed il più recente quinquennio di battaglia granaria si ha che le produzioni unitarie superiori a 24 quintali per ettaro sconosciute nell'anteguerra, sono registrate oggi in ben 6 provincie; per quelle fra 20 e 24 quintali si è passati da 1 a 6 provincie; fra i 15 ed i 20 quintali si è passati da 8 a 16 provincie e così via. Anche queste cifre hanno un loro linguaggio per mettere in rilievo la direttiva strategica qualitativa della battaglia del grano ingaggiata e spinta innanzi vittoriosamente dal Fascismo.

Direttive e tenacia prettamente, squisitamente fasciste: l'aumento percentuale della produzione granaria italiana nel periodo della battaglia granaria (1926-1932) tocca infatti un massimo (il 40,4 per cento di aumento) se lo si rapporta al triennio che ha preceduto la Marcia su Roma. Anche questa cifra andava posta in rilievo

e va raccomandata alla meditazione, soprattutto, dell'estero.

La situazione della Banca d'Italia al 31 agosto ci dice che durante il mese testé decorso la riserva in oro monetato, ed in verghe è aumentata di cinquanta milioni, quella in valute equiparate è cresciuta di quattro milioni, mentre la circolazione è diminuita di oltre 110 milioni: tre cifre molto significative per la solidità della nostra lira e che andavano anch'esse sottolineate.

Festa dell'Uva

Rosa maggesi!

*L'uva occhieggia ne' campi e nelle case,
orna ogni mensa del nostro paese.*

Eccoci alla grande festa autunnale italiana in cui, se i tempi ci rendono piuttosto melanconici, tuttavia, ben considerandola, essa apporta un po' di refrigerio al nostro spirito. Lasciamo stare il Redi troppo noto per il suo «Bacco in Toscana» che è il ditirambo principe della letteratura italiana ed un inno immortale alla gloria del vino. Dante dinanzi al vino rimane estatico ed ha un sorriso di sereno compiacimento:

*«Guarda il calor del sol che si fa vino,
Giunto all'umor che dalla vite cola.*

E non solo Dante, ma ancora Raffaello, il più gran pittore italiano; Leonardo da Vinci anche egli sommo pittore italiano, Michelangiolo pittore, scultore, architetto, ingegnere militare, il gigante del Rinascimento; Victor Hugo, il più grande poeta francese, celebre come lirico, drammaturgo e romanziere; Shakespeare, poeta e celebre tragico inglese; Goethe, il più grande poeta della Germania e grande naturalista ed archeologo; Schiller, celebre poeta tedesco; Cimarosa, celebre compositore italiano di opere teatrali; Beethoven, artista sovrano e principe della musica strumentale, dotato di una fecondità portentosa; Rossini, Bellini, Verdi, Wagner tutti celebri e fecondi compositori musicali; Galileo, sommo astronomo e fisico italiano; Newton, celebre fisico, matematico e astronomo inglese, amavano, godevano assaporare il succo di questo frutto delizioso.

E come un giorno cantai una lode all'agricoltore su questo stesso giornale «Il Progresso» che con la sua opera laboriosa e intelligente arando il terreno lo rende abile a darci il frumento per alimento del nostro corpo; così oggi tributo una lode a questa festa, all'agricoltore che con arte e passione fa germogliare il frutto gaio e dolce e spensierato e nella sua vendemmia e nella sua pigiatura e svinatura.

DON UGO MASTRIPIERI

V A R I E

LA NUOVA LEGGE SUL «DIRITTO DI STAMPA» fa obbligo a stampatori e a editori di consegnare di ogni pubblicazione italiana tre esemplari alla Procura del Re presso il Tribunale nella cui circoscrizione ha sede l'officina grafica. La consegna deve essere fatta prima che stampati o pubblicazioni siano posti in commercio o rimessi al committente. La nuova Legge tende ad una più severa disciplina di tale obbligo (comune ormai a tutti i popoli civili) tende a perfezionare quanto di bene erasi già fatto.

I PRODUTTORI E I FITTAVOLI DI VINO sono autorizzati alla vendita del loro prodotto, esenti dall'obbligo delle cauzioni commerciali.

Siccome in alcuni Comuni del Regno si faceva obbligo ai proprietari e fittavoli

di ottemperare alle disposizioni del R.D. 16 dicembre 1926 n. 2174 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, così il Ministero d'Agricoltura, esaminata attentamente la questione, anche d'intesa con quello delle Corporazioni, ha ritenuto che in virtù dell'art. 206 del Regolamento di P. S., sono esenti dall'obbligo della licenza di polizia i proprietari e fittavoli che vendano il vino ricavato dai propri fondi, alle condizioni previste dall'articolo stesso e cioè: 1. vendita esclusiva del vino prodotto dai propri fondi; 2. vendita al minuto temporanea, e limitata all'esaurimento del quantitativo di prodotto denunziato; 3. vendita da effettuarsi nell'abitazione del produttore o in locale annesso ai suoi fondi e nel termine fissato preventivamente dall'Autorità di P. S.

Ora queste stesse limitazioni, come escludono il carattere di esercenti pubblici nei detti produttori, impediscono altresì che essi possano considerarsi commercianti, ai fini della applicazione del citato R.D. 16 dicembre 1926.

CONTRAVVENZIONI ALLE LEGGI SANITARIE. — Il Ministero dell'interno (Direzione Generale della Sanità pubblica) porta a conoscenza che i contravventori alle vigenti disposizioni di Legge in materia sanitaria, le quali colpiscono i trasgressori con speciali penalità, sfuggono agli effetti della contravvenzione per il fatto che, in luogo di essere denunciati al Magistrato sono dalle Autorità comunali ammessi, in base a disposizioni di regolamenti locali d'igiene, alla conciliazione mediante oblazione.

Ciò costituisce una aperta violazione di legge, in quanto che la definizione in via amministrativa è consentita unicamente, a norma dell'art. 199 del testo unico delle Leggi sanitarie, per le contravvenzioni ai regolamenti locali per le quali non siano prevedute dalle Leggi particolari.

In tutti i casi in cui queste sono comminate deve perciò avere sempre corso il deferimento del contravventore all'Autorità giudiziaria. E tale norma deve seguirsi anche per le contravvenzioni al R.D. Legge 15 10 1925, n. 2033, sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di prodotti agrari, tra cui sono considerati il vino, l'olio, i grassi, per le quali frodi sono considerate speciali penalità.

Perciò il Ministero dell'interno domanda la rigorosa applicazione delle disposizioni delle vigenti Leggi sanitarie.

RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA. — Nella riunione, tenutasi giorni addietro a Roma da quella Commissione venatoria provinciale, si riconobbe la necessità di convergere tutti i mezzi possibili al ripopolamento, di intensificare i lanci di selvaggina tratta dagli allevamenti nazionali o importata dall'estero. Da ciò potranno derivare in breve tempo i più favorevoli risultati.

La necessità di un più intenso ripopolamento è sentita anche da noi, nella nostra regione. Onde vogliamo sperare

nell'interessamento delle Sezioni che sono già sorte nella nostra Provincia e in quello specialmente della Commissione Venatoria provinciale degnamente presieduta dall'avv. Gastone Cesari.

AGRICOLTORI MONTALCINESI

Lunedì 19 a ore 10 il chiarissimo prof. Montanari, direttore della Cattedra Agraria di Siena, sarà fra noi per tenere una conferenza sulla *necessità di un maggior impiego dei concimi chimici*. Voi conoscete i vantaggi che da una intensiva concimazione chimica derivano all'economia nazionale, ma dobbiamo accorrere tutti ad ascoltare la parola del valoroso funzionario sia per convincerci ancor più della necessità di un maggiore impiego di concimi, sia per dimostrare al prof. Montanari, che con tanta competenza e passione dirige la Cattedra Agraria per la Provincia di Siena, la nostra stima e simpatia.

Nella settimana ventura vedrà la luce un mio modesto lavoro, l'opuscolo dal titolo:

Montalcino città deliziosa della Toscana.

Lo spedirò agli amici che conto fuori di Montalcino, a tutte le egregie persone dalle quali ho sempre avuto attestati di schietta benevolenza, certo che si degnano di acquistarlo affinché io possa rimborsarmi della spesa di stampa.

Confido in particolar modo nella cortese accoglienza dei miei concittadini, di tutte le famiglie montalcinesi; giacché nessuno può non aver caro e conservare presso di sé un lavoro che parla della propria terra nativa.

Montalcino, 15 settembre 1932

Adolfo Temperini

CRONACA

Le Scuole elementari si sono riaperte ieri, e le lezioni avranno principio il giorno 26 corrente dopo cioè lo svolgimento degli esami.

Come è noto l'obbligo scolastico si estende dal 6° al 14° anno compreso, e quest'anno devono frequentare la Scuola i nati dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre 1926. Gli alunni che hanno ultimato il Corso scolastico esistente nel Comune e nelle frazioni e non hanno ancora compiuto il 14° anno possono iscriversi all'ultima classe quali ripetenti volontari. Nel capoluogo di Montalcino è obbligatoria l'iscrizione alla Scuola di Avviamento professionale.

Nel riaprirsi le Scuole il «Progresso» saluta il solerte Direttore didattico prof. don Chiotti e tutti gli egregi insegnanti, maestri e maestre, augurandosi che l'opera loro sia italianamente e criticamente educatrice, apra gli animi delle crescenti generazioni alla bontà e all'amore.

Opbite illustre.— Nel pomeriggio del giorno 7 giunse a Montalcino, accompagnato da altre notabilità, l'ex Ministro della Educazione Nazionale S. E. Pietro Fedele, ricevuto dal prof. gr. uff. Pio Colombini, dal Commissario prefettizio del Comune dott. Adolfo Angelini, dal cav. ing. Giovanni Costanti e dal Bibliotecario comunale.

S. E. Fedele visitò subito il Palazzo civico, restituito di recente alla sua originaria bellezza, e i tesori di arte che si trovano raccolti nelle sale del Palazzo medesimo fin da quando vi si tenne quella Mostra d'arte antica che, genialmente organizzata dal predetto cav. Costanti e dal Soprainendente ai monumenti prof. Peleo Bacci, richiamò l'attenzione d'italiani e di stranieri. Visitò pure il Museo diocesano, i preziosi dipinti alla sede della Sezione Combattenti e la Fortezza.

Superfluo dire che tanto le opere d'arte come le bellezze naturali della città nostra destarono nell'ospite insigne viva e grata impressione.

Portatosi a casa del Commissario dott. Ange-

lini, fu graziosamente ricevuto dai famigliari e gustò il nostro celebre moscadello e il nostro non meno celebre e squisito brunello. Andò poi a casa del gr. uff. prof. Colombini dove gli fu amabilmente offerto un thè, dolci e vini finissimi.

S. E. Fedele ripartì circa le ore 19 fatto segno alle più deferenti manifestazioni da parte della popolazione.

Nozze d'oro sacerdotali.— Domenica prossima, 25, in Castel del piano suo paese nativo, il rev. mo Arcidiacono della nostra Cattedrale prof. cav. don Silvio Monaci celebrerà il suo cinquantennio di sacerdozio. Dell'evento caro esulterà la buona popolazione di Castel del piano, ma alla gioia del gentile paese amiatino parteciperà anche la cittadinanza montalcinese che del prof. Monaci apprezza la bella mente e il nobile cuore.

Il nome, del resto, del pio sacerdote alto risuona in Italia e all'estero non solo per dotti lavori scientifici, per le molte pregievoli pubblicazioni, fra cui degna di menzione la Storia illustrata e documentata del celebre Istituto nazionale dei Sordomuti in Genova, ma per la sapiente direzione da lui tenuta del qui citato Istituto, per il suo apostolato di bene e di amore a sollievo di tanti poveri infelici.

Come ebbe a notare giorni addietro il locale corrispondente dell'*Araldo Poliziano*, nella città nostra il rev. mo Arcidiacono Monaci ha ricoperto importanti cariche pubbliche, fra cui quella di presidente dello Spedale. In tempo di guerra collaborò attivamente in seno al Comitato di assistenza civile.

Membro del «Pontificio Teologico Collegio di Siena», della «Association for the oral instruction of the deaf» di Londra, Cavaliere ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia, sacerdote venerando per dottrina e virtù, per cultura e sapienza don Silvio Monaci è decoro dalla sua terra nativa e della città nostra.

A lui l'augurio di ancor lunga e serena esistenza.

La festa della Misericordia ebbe luogo nella Chiesa omonima domenica scorsa.

La mattina alle 11 fu celebrata Messa solenne e nel pomeriggio, dopo i Vespri e le Litanie, il popolo che numeroso era convenuto alle funzioni si raccolse sul prato per assistere a un geniale trattamento allegrato dalla Musica. Nelle sale della Confraternita fu dato un ricevimento al Clero, alla Musica e alle varie personalità intervenute alla festa. Era presente il benemerito e distinto cittadino che è a capo della venerabile Istituzione sig. Ugo Angelini.

Fecero benissimo gli onori di casa il cappellano canonico Luigi Medagliani e i capigiardia Bovini Angelo, Petri Giovanni, Burgassi Alipio, Baccinetti Giovanni, Vegni Ottavio, Guerrini Adrasto, e Pignattai Ezio.

La Musica cittadina sta per terminare i suoi servizi estivi, e noi le tributiamo un caloroso plauso per l'ottima esecuzione dei programmi svolti. Tale plauso, che in particolar modo va all'egregio maestro direttore sig. Vegni, vuole essere anche parola d'incoraggiamento a proseguire nello studio dell'arte bella e gentile, dell'arte fascinatrice degli animi.

La Banda è una Istituzione di alto decoro cittadino, e tutti dobbiamo nutrire per essa viva simpatia ed incoraggiarla.

Ricordiamo che lunedì prossimo 19 avremo in Montalcino la Fiera di merci e bestiami.

Noi abbiamo una crisi di sovrapproduzione del vino; questa crisi può essere vinta, deve essere vinta, mediante l'aumento del consumo interno dell'uva. Come a suo tempo ebbe a dire l'on. Marescalchi, occorre impiegare almeno 10 o 15 milioni di quintali di uva per il consumo in natura.

La festa dell'uva pertanto non sia uno sterile rito, ma festa per propagandare una delle maggiori necessità economiche della Nazione, il consumo, come si è detto, più intenso dell'uva, di questo frutto delizioso.

Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Siena

LOTTA CONTRO LE CAVALLETTE.

Agli agricoltori dei Comuni di Abbadia S. Salvatore, Asciano, Castelnuovo Berardenga, Castiglion d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, S. Cascian dei Bagni, S. Quirico d'Orcia, Sarteano, Trequanda:

Al fine di rendere veramente efficace la lotta contro le cavallette, iniziata e svolta da questa Cattedra nei Comuni suddetti, è necessario che tutti gli agricoltori interessati cerchino di *identificare le zone* (terreni sodivi e prati vecchi) *dove le cavallette alate depongono le uova*.

Occorre tener presente che in questo periodo le cavallette adulte, in un primo tempo disseminate sul terreno, si riuniscono abilmente in gruppi per l'accoppiamento e la successiva deposizione delle uova. Di solito le femmine muoiono sul posto dopo la deposizione delle uova.

La distruzione delle uova presenta vantaggi di grande importanza pratica e sta a rappresentare una vera e propria lotta preventiva contro eventuali forti invasioni della primavera successiva alla deposizione delle uova stesse.

Le uova deposte nelle fessure del terreno a piccola profondità (3-4 cm.) possono essere facilmente distrutte con lavori molto superficiali allo stesso terreno ed in tal modo viene ad essere evitata la costosa e difficile lotta contro le larve.

E' necessario quindi poter contare sulla collaborazione dei proprietari delle zone infestate dalle cavallette adulte per la identificazione degli appezzamenti nei quali potranno essere deposte le uova. A tale scopo è sufficiente che vengano segnalati gli appezzamenti con paline o canne, comunicandone poi in seguito l'ubicazione alla Cattedra di Agricoltura.

In seguito la Cattedra provvederà all'organizzazione del lavoro di distruzione delle uova.

La gravità del pericolo di una nuova e più vasta infestazione del temibile insetto deve convincere agricoltori, agenti agrari e coloni, della necessità di seguire l'andamento della deposizione delle uova, facendo tempestivamente le necessarie segnalazioni.

IL DIRETTORE V. Montanari

Giovan Battista Fedolli

Non era soltanto il bravo appassionato musicista questo figlio della nostra Montalcino e l'individuo dalla faccia gioviale in cui scorgevi l'animo suo buono, ma era anche il fiero garibaldino, il fervente patriotta.

Era giovanissimo quando indossò volontario la camicia rossa e fece le campagne del 1859 60 61 e 66 per l'indipendenza italiana. Si trovò poi nel 1870, animoso bersagliere dell'Esercito regolare, alla Breccia di Porta Pia.

Aveva il petto fregiato di quattro medaglie al valore.

Era trasferito a Siena da parecchi anni e fino all'estremo giorno della vita gli è stato compagno prediletto il violino, di spirituale sollievo la musica.

Morì a Siena di anni 87 la mattina del giorno 9. I funerali, in forma civile, ebbero luogo la sera di sabato 10 e vi presero parte, oltre ai congiunti ed agli amici, i Volontari garibaldini con bandiera.

Alla memoria del buon patriotta, del figlio diletto della città nostra, noi rivolgiamo un pensiero affettuoso ed ai congiunti, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 1 al 15 Settembre 1932 - X

Nati vivi 3. Nati morti 0.

Morti 2.

Matrimoni 3.

Ultime di Cronaca

Beneficenza. — I figli del fu sig. Antonio Brigidi hanno elargito lire 100 al Ricovero di Mendicizia in memoria dei loro genitori.

— Nella lieta circostanza della nascita del suo nipotino Alfredo Carminelli il comm. ing. Alfredo Cosimini ha offerto al locale Comitato dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia la somma di lire 500.

Il presidente del Comitato dott. Verga, mentre ne esprime vivissime grazie all'egregio signore, si augura che il nobile esempio trovi numerosi imitatori molti essendo i bisogni della maternità e dell'infanzia a difesa della razza.

Sappiamo che nella detta circostanza il comm. Cosimini ha fatto pure le seguenti cospicue elargizioni: lire 500 alle Opere assistenziali, lire 300 all'Ospedale, lire 300 al Ricovero di Mendicizia, e lire 300 all'Asilo Infantile.

Anche noi ringraziamo il distinto gentiluomo ing. Cosimini del pensiero di amore avuto verso le nostre maggiori Istituzioni cittadine, e formuliamo i migliori auguri per il suo nipotino diletto.

Le udienze civili e penali che dovevansi tenere in Pretura posdomani 19 e il 17 ottobre sono state rinviata d'ufficio al 24 ottobre.

Nostre corrispondenze

Da Buonconvento

Il Congresso Eucaristico è terminato. La popolazione di Buonconvento vi ha preso parte con tutta la sua anima e la sua fede cristiana, ed ha goduto di vedere in ciascun giorno una vera folla di gente qua convenuta da ogni parte per assistere alle imponenti cerimonie.

Particolare importanza per il suo alto significato patriottico e religioso ebbe il ricevimento di domenica scorsa dato nella magnifica sala dell'Asilo Infantile dal podestà nob. cav. avv. Mario Costanti a S. E. mons. Matteoni Arcivescovo di

Siena, a S. E. mons. Batignani Vescovo di Montepulciano e agli altri Dignitari ecclesiastici. Erano pure presenti numerose notabilità della Provincia, le autorità e i rappresentanti delle Associazioni locali non che tutti i componenti il Comitato organizzatore del Congresso.

Pronunziò un elevato discorso il Podestà avv. Costanti raccogliendo di frequente scroscianti applausi. Egli terminò con un inno alato alla Maestà del Re e alla gloria del Duce fatto segno a nuova vibrante manifestazione di simpatia.

Rispose con eloquente improvvisazione S. E. Matteoni, Arcivescovo di Siena, ringraziando il Podestà e il popolo di Buonconvento per la magnifica ospitalità e per lo slancio di fede dimostrata.

La benedizione invocata a Dio sulle sacre persone del Re e del Duce trascinò l'uditorio ad un intenso entusiasmo.

Fece seguito, acclamatissima, la parola di mons. Batignani il quale ringraziò le autorità e popolo di tanta e commovente manifestazione di affetto anche a lui tributata.

Il Sacramento Eucaristico è la memoria della passione di Gesù Cristo: *sub. Sacramento mirabili passionis suae memoriam*. E a questa memoria per otto indimenticabili giorni, trascorsi in un'atmosfera di serena edificante concordia di animi, Buonconvento ha reso omaggio devoto.

Da Castelnuovo dell'Abate

Al tempo dei tre o quattro Commissari, succedutisi uno dietro l'altro al governo del nostro Comune, sembrava sicura (secondo le corrispondenze da Montalcino sulla stampa quotidiana) la costruzione della strada di Sesta per congiungere

Castelnuovo a S. Angelo. Ora nessuno più se ne occupa. Eppure se vorremo dar lavoro nel prossimo inverno a buon numero di operai, bisognerà fra le opere di pubblica utilità da eseguirsi comprendere la strada in parola. Sono due frazioni importantissime che ne domandano la costruzione, sono due popolazioni che pagano le tasse per usufruire dei vantaggi, dei benefici, e non essere trascurate. Il *Progresso*, giornale locale, farà molto bene occuparsene.

POSTA APERTA

Rag. M. — Le sono riconoscentissimo della sua benevolenza e distintamente La ossequio.

Sig. — Sono in attesa di ricevere il suo cortese abbonamento.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padalietti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

LA PUBBLICITA' SUI GIORNALI

È la pubblicità che con il suo vasto campo d'azione, con la sua penetrazione potentissima, valorizza ogni nostro prodotto e lo fa conoscere. Quindi industriali e commercianti non possono disinteressarsi di questa grande forza che è la réclame; devono anzi ricordare che mezzo così efficace e potente d'informazione, di propaganda. Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità in terza o in quarta pagina a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno prezzi modicissimi. Rivolgersi alla Direzione, via Lapini, Montalcino.

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.